# REGIONE EMILIA-ROMAGNA
## Atti amministrativi
## GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1488 del 07/09/2026

Seduta Num. 37

**Questo** lunedì 07 **del mese di** Settembre

**dell' anno** 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

| | |
|---|---|
| 1) de Pascale Michele | Presidente |
| 2) Colla Vincenzo | Vicepresidente |
| 3) Allegni Gessica | Assessore |
| 4) Baruffi Davide | Assessore |
| 5) Fabi Massimo | Assessore |
| 6) Frisoni Roberta | Assessore |
| 7) Mammi Alessio | Assessore |
| 8) Mazzoni Elena | Assessore |
| 9) Paglia Giovanni | Assessore |
| 10) Priolo Irene | Assessore |

**Funge da Segretario:** Colla Vincenzo

**Proposta:** GPG/2026/1571 del 28/08/2026

**Struttura proponente:** SETTORE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE, PARI OPPORTUNITÀ DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ

**Oggetto:** BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI VOLTI A SOSTENERE LA PRESENZA PARITARIA DELLE DONNE NELLA VITA ECONOMICA DEL TERRITORIO, FAVORENDO L'ACCESSO AL LAVORO, I PERCORSI DI CARRIERA E LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI WELFARE AZIENDALE FINALIZZATI AL WORK-LIFE BALANCE E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE - ANNUALITÀ 2027/2028

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:
- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l’art. 2 “Finalità” che, al comma 1, recita: 1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione;

- l’art. 27 “Misure per la crescita equa e inclusiva” che al comma 2, recita: 2. La Regione in particolare promuove l'autonomia economica delle donne che hanno subito violenza e si impegna a contrastare il fenomeno delle donne con fragilità sociale, economica ed occupazionale, assumendo, nei limiti della propria competenza, l'incentivazione dell'occupazione femminile, la qualità del lavoro delle donne, la parità salariale, l'orientamento formativo e l'inserimento delle ragazze nel mondo del lavoro, come elementi qualificanti il sistema regionale e le politiche del lavoro;

- l’art. 31 “Imprenditoria femminile e professioni” che, al comma 1, recita: 1. La Regione favorisce il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne secondo quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n.198 del 2006, e promuove la presenza delle donne nelle professioni; in particolare la Regione sostiene esperienze lavorative di condivisione di un ambiente di lavoro, di beni strumentali e servizi anche tecnologici, di integrazione professionale di cooperazione fra le imprese nell'ottica di rafforzare il protagonismo sociale delle donne;

- l’art. 33 “Strategia per la conciliazione e l'armonizzazione” che al comma 2, recita: 2. Al fine di condividere azioni strategiche mirate al superamento di una organizzazione socio-economica discriminatoria che ostacola la piena attuazione dell'articolo 37, primo comma, della Costituzione, la Regione promuove iniziative dirette a favorire la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura delle donne, l'armonizzazione dell'organizzazione delle città, delle imprese e dei servizi di interesse pubblico nonché volte al riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, l'innovazione dei modelli sociali, economici e culturali per

rendere compatibili sfera lavorativa e sfera familiare in una logica di realizzazione piena della persona;

Visto inoltre l'art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6: "Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali ed enti del Terzo settore", che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- Enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), istituito dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), nelle seguenti sezioni di cui al comma 1 dell'articolo 46 del medesimo decreto legislativo:
  **a)** Organizzazioni di volontariato;
  **b)** Associazioni di promozione sociale;
  **g)** Altri enti del Terzo settore,
  il cui statuto prevede, anche alternativamente:

    - la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo o di eguaglianza tra i generi;
    - la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
    - la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;

Richiamati:

- l'art. 8 bis comma 5) della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6 e ss.mm.ii., che stabilisce che "*la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l'attuazione delle iniziative di cui al presente articolo*";

- l'art. 13, comma 2 bis, della L.R. 6/2014, ai sensi del quale "*la Regione non concede contributi ad associazioni, anche se regolarmente iscritte nei registri previsti dalla normativa vigente, che nello svolgimento delle proprie attività realizzano, organizzano o pubblicizzano la surrogazione di maternità.*";

- la propria deliberazione n. 1362 del 03/08/2026:" Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 Bis L.R. n. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere", che in particolare prevede al punto 2 a) del dispositivo che i contributi sono concessi a seguito di emanazione

di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

Ritenuto di approvare il "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2027 e 2028", nel rispetto della legge regionale n. 6/2014 e ss.mm.ii., i cui contenuti sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato che la spesa complessiva, pari ad euro 1.600.000 (unmilioneseicentomila), derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria alla missione 12, programma 7, del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028 anni di previsione 2027 e 2028;

Considerato inoltre che qualora nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2027 e 2028 si rendessero disponibili ulteriori risorse, la spesa complessiva derivante dal presente

bando potrà essere aumentata rispetto a quanto già previsto e indicato in relazione ai capitoli di spesa sopraindicati;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2026";
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 12 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 13 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la L.R. 27 luglio 2026, n. 8 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2026-2028;
- la propria deliberazione n. 2251 del 29 dicembre 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale";
- la D.G.R. n. 2077 del 27/11/2023 "Nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la D.G.R. n. 279 del 27/02/2025 "Conferimento incarico di Direttore generale Cura della Persona, Salute e Welfare a dirigente regionale";
- la D.G.R. n. 2224 del 22/12/2025 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase";
- la D.G.R. n. 100 del 30/01/2026 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase";
- la D.G.R. n. 656 del 27 aprile 2026 "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028: Primo aggiornamento";
- la D.G.R. n. 101 del 30/01/2026 "Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028. Approvazione";
- la determinazione n. 2272 del 05/02/2026 "Micro-Organizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- la D.G.R. n. 263 del 23/02/2026 "XII Legislatura. Riassegnazione degli organici tra le direzioni generali e le agenzie regionali e disposizioni attuative a completamento della riorganizzazione in vigore dal 1° marzo 2026";
- la D.G.R. n. 278 del 27/02/2026 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026";
- la determinazione n. 4297 del 27/02/2026 "Conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 2017 e PG/2017/0779385 del 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Dato atto che il responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, d'interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

**DELIBERA**

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii. e di quanto indicato in premessa, il "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2027/2028", allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per le annualità 2027 e 2028, nonché le modalità di presentazione delle relative domande di contributo;

2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad euro **1.600.000** derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria alla missione 12, programma 7, del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028 anni di previsione 2027 e 2028;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il

processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista alla missione 12, programma 7 riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2027 e 2028, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto previsto e indicato al punto 2) che precede;

6. di dare atto che con successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui al citato art. 8 bis, commi 2, 3 e 4 della L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che ai successivi adempimenti contabili provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2317/2023;

8. di disporre la pubblicazione prevista dall'art 26 comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e le ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2026-2028, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo decreto legislativo;

9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**Allegato A)**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**
**Assessorato Cultura, Parchi e Forestazione,**
**Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità**

# "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2027/2028"

## Indice


**1 Premessa**

**1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**

**2 Soggetti proponenti**

**2.1 Risorse finanziarie**

**2.2 Criteri di spesa**

**2.3 Procedure per la presentazione delle domande: termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda**

**2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**

**2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**

**3. Responsabile del procedimento**

**4. Tutela dei dati personali**

## 1. Premessa

La promozione di un'occupazione femminile piena e di qualità è da tempo al centro dell'attenzione e delle politiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna si è sempre distinta nel contesto nazionale per una particolare attenzione alle tematiche inerenti la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Lo dimostrano i dati positivi sull'occupazione femminile ed il fatto che, grazie alle politiche realizzate negli anni, sul territorio è presente un'articolata rete di servizi per la prima infanzia, riconosciuti come tra i più qualificati e diffusi a livello nazionale. Nel sistema regionale il welfare è sempre stato un tratto distintivo in stretto collegamento anche con le politiche di incentivazione dell'occupazione femminile.

La disparità tra uomini e donne nelle opportunità, nelle possibilità di carriera, nei salari, è comunque ancora troppo ampia, vi è quindi la necessità di incrementare e consolidare politiche destinate a sostenere la presenza delle donne nel mercato del lavoro e favorire una più equa ripartizione e condivisione dei carichi di lavoro e delle responsabilità di cura tra uomini e donne anche attraverso un sistema di welfare adeguato.

La centralità della questione femminile nelle strategie regionali è orientata alla costruzione di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, fondato sulla piena valorizzazione dei diritti e dei doveri delle persone, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle donne. L'obiettivo è promuoverne il protagonismo in tutti i settori della società, riconoscendolo come un importante fattore di innovazione e di sviluppo.

In continuità con il percorso sopra descritto, la Regione Emilia-Romagna, con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", intende:

- ridurre tali disparità finanziando progetti che valorizzino il ruolo e la capacità delle donne nel mondo produttivo al fine di sostenere l'apporto delle donne all'economia e nella società come componente fondamentale dei processi di sviluppo locale anche facilitandone l'inserimento lavorativo;

- promuovere politiche di condivisione e conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tra tempi di lavoro retribuito, delle relazioni, della cura attraverso il rafforzamento di servizi anche interni alle aziende a supporto dei bisogni conciliativi espressi da persone e famiglie.

A tal fine saranno sostenuti e finanziati i progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali, incentivando gli enti locali territoriali e il mondo dell'associazionismo alla presentazione di progetti integrati anche con imprese, organizzazioni sindacali e di categoria, che valorizzino le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi.

Gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Bando sono stati pertanto individuati nella prospettiva sopraindicata, unitamente ad ulteriori elementi ritenuti prioritari in rapporto sia alle modalità di attuazione degli stessi interventi sia ad alcuni contenuti ritenuti significativi.

## 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato e in coerenza con le linee di intervento in materia, stabilite nel Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

**Obiettivo generale A)**

Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'accesso e qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell'Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.
Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

***Azioni prioritarie:***

A1) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale per favorire la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività in particolare attraverso interventi da realizzare all'interno delle organizzazioni/imprese;

A2) formazione, assistenza e consulenza finalizzata all'inserimento lavorativo e all'autoimpiego-autoimprenditorialità femminile;

A3) promuovere l'empowerment femminile, una diversa percezione di sé e delle proprie possibilità di sviluppo professionale e socioeconomico anche nei settori innovativi e ad alta tecnologia, prevedendo anche iniziative di coaching, in collaborazione con le imprese e le Università, al fine di contrastare pregiudizi e stereotipi sul ruolo delle donne dentro e fuori al mondo del lavoro; valorizzare la diversità e il talento femminile anche attraverso lo scambio di esperienze professionali e la contaminazione intergenerazionale;

A4) promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenza da parte delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio;

A5) realizzare misure volte a promuovere il benessere organizzativo nelle imprese, a valorizzare le diversità (in particolare le differenze di genere), a sviluppare percorsi di inclusione sociale e lavorativa di donne a rischio di fragilità sociale (ad esempio vittime di violenza di genere) e a promuovere una maggiore attenzione alle esigenze delle lavoratrici/lavoratori anche in un'ottica di conciliazione vita lavoro.

A6) promuovere il sistema di certificazione della parità di genere, ai sensi dell'art. 46-bis D. Lgs. 198 e alla prassi PdR 125/2022, tra le piccole e medie imprese del tessuto economico locale/regionale, anche ricorrendo all'attivazione di reti pubblico/privato, attraverso azioni di sensibilizzazione, promozione e assistenza all'accesso ai finanziamenti del Dipartimento delle Pari Opportunità. Si specifica che il bando non finanzia i costi di certificazione e assistenza tecnica finalizzata alla certi-

ficazione della parità di genere, per le quali sono già previsti specifici bandi nazionali[1], ma esclusivamente azioni mirate a diffondere la conoscenza dello strumento e a sensibilizzare le aziende ai vantaggi, economici e sociali, conseguenti all'adesione a questo strumento.

**Obiettivo generale B)**

Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030.
Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

***Azioni prioritarie*:**

B1) attivazione di reti territoriali pubblico/privato che favoriscano e supportino micro, piccole e medie imprese:

- per l'analisi dei fabbisogni di welfare aziendale/territoriale da parte dei lavoratori e delle lavoratrici;
- per la costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale e per l'adozione di misure flessibili di lavoro;
- per lo sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello in relazione ad interventi di innovazione organizzativa e a misure di conciliazione vita-lavoro e condivisione delle responsabilità di cura;

B2) coprogettazione e realizzazione di iniziative pilota/sperimentali al fine di:

- promuovere e attivare azioni di time saving in favore di titolari o dipendenti di organizzazioni e/o imprese per attività non legate alla gestione dell'azienda come per esempio: mensa aziendale, servizio lavanderia/stireria, disbrigo pratiche burocratiche-amministrative, car-pooling e car-sharing negli spostamenti casa-lavoro, ecc.;
- sviluppare e realizzare progetti comuni per la creazione di servizi interaziendali da realizzare in collaborazione anche con cooperative di servizi, associazioni del privato sociale;
- supportare l'adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (es: co-working, smart working, telelavoro);

B3) sviluppare azioni di welfare di comunità/territoriale attraverso la collaborazione di una ampia rete di servizi, aziende e di operatori – indifferentemente Enti pubblici o privati - al fine di migliorare la coesione e le pratiche di conciliazione dei territori e delle comunità come forma di supporto al miglioramento della qualità della vita delle persone anche in un'ottica di work-life balance e di condivisione delle responsabilità di cura;

B4) allargare le reti di welfare e/o di conciliazione già esistenti attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti (imprese, enti di formazione, università, amministrazioni locali, parti sociali).

1 Per consultare i bandi pubblicati e di prossima pubblicazione collegarsi al seguente link: Certificazione della parità di genere - Contributi (pariopportunita.gov.it)

**I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, hanno carattere biennale e dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2028. Saranno esclusivamente ammesse spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2027.**

## 2. Soggetti proponenti

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, L.R. n. 6/2014):

1) Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
2) Organizzazioni di volontariato iscritte, alla data di pubblicazione del presente Bando, nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione **A** di cui al comma 1 dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
3) Associazioni di promozione sociale iscritte, alla data di pubblicazione del presente Bando, nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione **B** di cui al comma 1 dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
4) Altri enti del Terzo settore iscritti, alla data di pubblicazione del presente Bando, nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione **G** di cui al comma 1 dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);

I soggetti di cui ai punti 2), 3), 4) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il requisito previsto dal comma 4 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:
· avere uno statuto che preveda, anche alternativamente:
a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo o di eguaglianza tra i generi;
b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto proponente/beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.
Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

### 2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per **le annualità 2027 e 2028** per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad euro **1.600.000** (unmilioneseicentomila) e trovano copertura finanziaria alla missione 12 programma 7 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2027-2028:

- euro **800.000** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno 2027;

- euro **800.000** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno 2028.

### 2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a **euro 10.000,00** e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a **euro 50.000,00.**

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente beneficiario del contributo.

**Non sono ammesse a finanziamento:**

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente al **1° gennaio 2027**;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente.
- non saranno inoltre ritenute finanziabili in linea spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). **Sono comunque ammesse** spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di **euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di incidenza massima del **20%** del costo complessivo del progetto. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

**Spese ammissibili**

Il piano economico-finanziario deve essere articolato e dettagliato nella domanda telematica (di cui al punto 2.3 che segue) disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito http://parita.regione.emilia-romagna.it/ (link) secondo le tipologie di spesa di seguito specificate:

**A. Personale dipendente**
In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi di personale dipendente strettamente connessi agli obiettivi e attività del progetto: ovvero il costo personale dipendente del soggetto capofila coinvolto nella realizzazione delle attività di progetto. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento del personale dipendente. Le spese sostenute relative al personale dipendente impiegato per la realizzazione del progetto **dovranno avere un limite di incidenza massima del 25% sul costo complessivo del progetto.**

**B. Spese relative a compensi per prestazioni professionali**

In tale voce di spesa vanno ricompresi i compensi per le prestazioni professionali individuali per la realizzazione delle attività progettuali. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento.

**C. Spese per acquisizione di servizi**
In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese per l'acquisizione di servizi strettamente connessi alla realizzazione del progetto e gli eventuali trasferimenti correnti per attività connesse alla realizzazione del progetto.
A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese commissionate a terzi connesse:
- allo sviluppo e realizzazione di progetti volti alla creazione di servizi interaziendali
- all'attivazione di azioni di time-saving in favore di titolari o dipendenti di organizzazioni e/o imprese
- allo sviluppo azioni di welfare di comunità/territoriale
- all'organizzazione eventi/iniziative;
- a spese per la produzione digitale delle attività;
- a campagne di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione,
- a organizzazione di seminari, workshops;
- a corsi di formazione

**D. Altri costi diretti**
In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre categorie.
A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese relative:
- ad affitto sale/allestimento; service e noleggio attrezzature;
- a rimborsi spese volontari (nei limiti di cui all'art. 17, comma 4, D.lgs. n. 117/2017);
- ad altre linee di intervento finalizzate alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre tipologie di spesa indicate.

**E. Spese generali di funzionamento (esclusivamente se il soggetto proponente è una associazione del terzo settore)**
In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti relativamente a spese generali: ovvero utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese pulizia, guardiania **nella misura massima del 7% delle spese complessive di progetto.**

**F. Spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature**
In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti per l'acquisto di beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il **valore unitario massimo di euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di **incidenza massima del 20% del costo complessivo del progetto**. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

### 2.3 Procedure per la presentazione delle domande: termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda

La domanda dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità**, per via telematica** e corredata della relativa documentazione, **dalle ore 10:00 del 13 ottobre 2026 ed entro le ore 13:00 del 13 novembre 2026.**

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda (sempre per via telematica) sono quelle indicate **all'Allegato 1** che rappresenta un facsimile a mero scopo esemplificativo.
Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

Per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi ).

La domanda deve essere presentata esclusivamente **in via telematica** utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito http://parita.regione.emilia-romagna.it/ (link) compilando la modulistica in ogni sua parte, e corredandola degli allegati sottoelencati:

- Lettera di adesione partner sottoscritta dal/dalla legale rappresentante (formato PDF o P7M con dimensione max 5 MB), di cui all'Allegato 1.1), il cui facsimile è scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito: http://parita.regione.emilia-romagna.it/;

**Il/la legale rappresentante** del soggetto che intende presentare domanda di contributo **o un suo delegato alla gestione delle anagrafiche** deve **preventivamente registrare i dati anagrafici dell'ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) e può censire eventuali utenti che possono operare sul servizio on-line.** La documentazione dettagliata sarà disponibile nella pagina dedicata al bando presente nella sezione "leggi atti bandi" del sito http://parita.regione.emilia-romagna.it/.

La domanda deve essere sottoscritta, per tutti i soggetti proponenti, **dal/dalla legale rappresentante o da un suo delegato, in questo caso, munito di specifica delega (firmata dal delegante) che dovrà essere caricata sulla piattaforma.**

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione **da parte del/della legale rappresentante** dell'ente/organizzazione richiedente **o da un suo delegato**. La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale
- firma autografa.

In entrambi i casi il documento firmato dovrà essere ricaricato sul sistema. In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del\della Legale Rappresentante o del suo delegato.
Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale http://parita.regione.emilia-romagna.it/

**Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:**
• trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
• non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;

• firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o da un suo delegato munito di specifica delega;
• con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
• prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
• inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.
Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.
Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti su aspetti formali e non sostanziali relativi alla domanda stessa.

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'indirizzo: PariOpportunita@Regione.Emilia-Romagna.it . Referente del bando Dottor Davide Bottazzi - Settore politiche sociali, sociosanitarie, pari opportunità.

### 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Settore regionale competente che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande di contributo presentate in maniera difforme da quanto previsto dal presente Avviso e specificatamente:

• presentate in maniera difforme da quanto previsto al punto 2.3 che precede
• presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al Punto 2 del bando "Soggetti proponenti".
Non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2028.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale da apposita Commissione regionale di valutazione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile dell'Area regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.
Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base di valutazione collegiale in apposita Commissione regionale e sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

| Area di valutazione | Indicatori | Punteggio |
|---|---|---|
| A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI | - Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e/o privati.<br>- Quantità e varietà dei partner progettuali. | 0 - 15 |
| B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO | - Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando.<br>- Bacino territoriale di azione. | 0 – 15 |
| C) CHIAREZZA DESCRITTIVA | Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale | 0 - 10 |
| D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO | Qualità del quadro economico. | 0 – 10 |

**I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento.**
**I progetti con punteggio pari o superiore a 25 saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse regionali disponibili.**

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.
B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della ampiezza territoriale dell'intervento.
C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.
D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

### 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

La Commissione di valutazione regionale si riserva di proporre l'assegnazione di contributi anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto.

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dalla Commissione regionale di valutazione, con successivi atti, si provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'assegnazione e concessione dei contributi e alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 278/2026, con le seguenti modalità:

- la prima tranche, fino al 50% del contributo concesso, sarà erogata al termine della prima annualità di progetto, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario, di una relazione attestante lo stato di avanzamento del progetto stesso che dovrà dar conto dell'avvenuta realizzazione delle attività previste per l'anno 2027 e dei relativi costi. Tale documentazione dovrà essere prodotta entro e non oltre il 31/01/2028;

- la seconda tranche pari alla restante quota del contributo concesso avverrà a seguito di presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2029.

In fase di liquidazione il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Regione Emilia-Romagna, presso gli enti competenti, (esclusivamente per gli Enti/Associazioni tenuti al possesso del DURC medesimo).
In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Qualora il contributo concesso sia inferiore a quello richiesto, il Dirigente regionale competente ne conferma l'assegnazione purché il beneficiario mantenga una quota di cofinanziamento non inferiore alla percentuale indicata nel progetto presentato.
Qualora la quota di cofinanziamento effettivamente garantita dal beneficiario risulti inferiore a quella dichiarata nel progetto, il contributo concesso è rideterminato proporzionalmente, anche nel caso in cui l'importo concesso coincida con quello richiesto.

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all' 80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi. Per ogni annualità si provvederà a liquidare fino all'80% (percentuale massima del contributo regionale), in rapporto a quanto rendicontato distintamente per le attività realizzate nel 2027 e 2028.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

**3. Responsabile del procedimento**

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Monica Raciti del Settore politiche sociali, sociosanitarie, pari opportunità o suo delegato incaricato formalmente.

**4.Tutela dei dati personali**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

**Allegato 1) informazioni richieste per la presentazione della domanda in via telematica**

**(facsimile a mero scopo esemplificativo)**

**La domanda dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata in via telematica** utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito http://parita.regione.emilia-romagna.it/

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale http://parita.regione.emilia-romagna.it/

I soggetti che possono presentare domanda sono quelli indicati all'articolo 2 del Bando e il/la Legale rappresentante o un delegato alla gestione delle anagrafiche dovrà preventivamente registrare il proprio ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) sul servizio on-line scegliendo una delle seguenti tipologie:

- Ente locale
- Organizzazioni di volontariato (ODV)
- Associazioni di promozione sociale (APS)
- Altro ente del Terzo settore

**Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.**

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda relativa al presente "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2027/2028", sono di seguito elencate.

- **Soggetto proponente**
- **Partner**
  Nota: la lettera di adesione di ciascun soggetto partner, secondo il modello di cui all'allegato 1.1 che segue, firmata dal/dalla legale rappresentante, dovrà essere inserita nell'apposita sezione prevista dal percorso guidato per presentare la domanda online.
- **Titolo progetto**
- **Obiettivo generale che si intende perseguire con il progetto proposto**

  □ **Obiettivo generale A)**

  Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'accesso e qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell'Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.
  Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

  □ **Obiettivo generale B)**

  Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030.
  Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

**Durata del progetto**

Data inizio __/__/____/ (data successiva al 01/01/2027)

Data fine __/__/____/ (entro il 31/12/2028 senza possibilità di proroga)

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

- **Obiettivi specifici che si intendono perseguire con il progetto proposto**

- **Analisi di contesto**
- **Ambito territoriale del progetto**
  Nota: indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività
- **Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**
- **Proposta progettuale**
- **Risultati attesi**
- **Coerenza del progetto con la programmazione regionale e, eventualmente, locale** (L.R. 6/2014 e Piano regionale contro la violenza di genere)
- **Replicabilità del progetto**
- **Sistema di monitoraggio e valutazione**
  Nota: indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto
- **Attività di comunicazione**
  Nota: indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto con relativi mezzi di comunicazione utilizzati e risultati attesi

**DESTINATARI DEL PROGETTO**
Nota: i destinatari del progetto nel percorso guidato per presentare la domanda online dovranno essere specificati per tipologia tra le tipologie ivi elencate

**AZIONI SPECIFICHE CHE SI INTENDONO ATTUARE**
Nota: sarà richiesto di indicare: titolo, descrizione azione, mesi di attuazione, importo di spesa prevista distintamente per l'anno 2027 e 2028.
n.b. la spesa prevista dovrà essere imputata per il 50% del costo complessivo sul 2027 e per il 50% per il 2028 coerentemente con gli stanziamenti previsti sul bilancio regionale (eventuali modifiche saranno possibili in sede di prima rendicontazione ed eventuale modifica dei cronoprogrammi).

**PIANO ECONOMICO – COSTI PREVISTI**
Nota: il quadro sarà articolato per macrocategoria di spesa, breve descrizione e importo per singola macrocategoria, facendo riferimento alle macrocategorie di spesa indicate al punto 2.2 del presente bando *"Criteri di spesa" – Spese ammissibili.*

**PIANO ECONOMICO – ENTRATE PREVISTE**
Nota: il quadro sarà articolato nelle seguenti voci: finanziamento regionale richiesto; quota a carico del soggetto proponente; quota a carico dei partner; quota a carico di altri soggetti

**n.b.**
**TUTTI I CAMPI DESCRITTIVI CHE DOVRANNO ESSERE COMPILATI SULLA PIATTAFORMA HANNO LUNGHEZZA MASSIMA DI 4.000 CARATTERI**

**Allegato 1.1 – Lettera di adesione partner**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____il_____
nella sua qualità di legale rappresentante _____ dell'(associazione/istituzione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____con riferimento al progetto _____
_____
proposto da _____con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. ___/2026

**dichiara**
ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 2000

🎬 la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, sopraindicato con i tempi e le modalità indicate nel progetto stesso in ottemperanza a quanto previsto dal Bando regionale.

Luogo e data Firma

_____

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'associazione/ente.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. **Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. **Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.
Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.
I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.
È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. **Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. **Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.
Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. **Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. **Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la seguente finalità:
**a)** istruttoria e valutazione delle proposte progettuali, e relative richieste di finanziamento, finalizzate alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

7. **Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

**8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

**9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

**10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto 6.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di SETTORE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE, PARI OPPORTUNITÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1571

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Diegoli, Responsabile di SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, Lorenzo Broccoli, come disposto dalla nota protocollo n° 06/07/2026.0671885.U esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1571

IN FEDE

Giuseppe Diegoli

OMISSIS

---

Il Segretario

Colla Vincenzo

---

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi